

## Resoconto del viaggio con il CEA a Ravenna 29 settembre – 2 ottobre 2023

Venerdì pomeriggio abbiamo incontrato sotto l'hotel Bisanzio la nostra guida dott.ssa Laura Gramantieri, e iniziato il tour visitando, lì vicino, il **Mausoleo di Galla Placidia**, con la bellissima volta stellata, in realtà mai usato come tomba, e con le finestre chiuse da lastre di alabastro (in origine erano però vetrate colorate).



Mausoleo di Galla Placidia a Ravenna...il cielo in una stanza.

Voluto dall'imperatrice romana Galla Placidia nel V sec. come sua ultima dimora, questo scrigno prezioso non fu però utilizzato come tomba della Nobilissima, figlia di Teodosio, per la quale il padre aveva previsto una posizione e un ruolo di pari dignità con i fratelli.

L'edificio, di tipica forma a croce latina, appare dall'esterno piuttosto piccolo e persino modesto, interrato di circa m 1,5 rispetto al passato a causa del fenomeno della subsidenza. Entrando si è però subito conquistati da un'atmosfera che rapisce il visitatore: una luce dorata passa attraverso le finestre di alabastro ed illumina i mosaici, le figure e i decori delle pareti e delle lunette e l'immenso cielo stellato della cupola dove campeggia un'enorme croce. Concepito come mausoleo il tema principale è però il trionfo della vita eterna sulla morte, della luce sulle tenebre. Patrimonio Unesco dell'umanità dal 1996.



Abbiamo poi visitato, di fronte al Mausoleo, la **basilica di San Vitale**, con i grandi contrafforti di epoca successiva, e un'architettura unica, grandiosa e molto movimentata, con il matroneo, i pavimenti in mosaico solo in piccola parte preservati, le idrovore per preservarla dall'allagamento causato dalla subsidenza (il suolo si è abbassato notevolmente dal tempo della costruzione).

Iniziata dal vescovo Ecclesio nel 526 d.C. ancora in periodo ostrogoto e completata nel 547 d.C. dal vescovo Massimiano ormai in età bizantina.

L'esterno presenta una semplice decorazione in laterizio con mattoni alternati a strati di malta dello stesso spessore.

L'interno mostra un'architettura molto movimentata con l'alternanza di volumi curvilinei e rettilinei, sopra i quali è impostata una cupola poggiante su un alto tamburo, in modo da sviluppare maggiormente in altezza la costruzione.

In origine tutto lo spazio interno era ricoperto da una ricca decorazione musiva, che nel tempo ha subito parziali deterioramenti e rimaneggiamenti, dovuti soprattutto all'innalzamento della falda acquifera sottostante (fenomeno della subsidenza). Nonostante ciò rimane ancora gran parte della decorazione parietale, realizzata con tessere di pasta vitrea colorata, alloggiate nella malta lungo un piano obliquo, allo scopo di riflettere maggiormente la luce.

Tutto l'apparato figurativo presenta una fusione di elementi stilistici orientali, come nell'abside, dove l'intento è puramente celebrativo ed altri elementi più realistici.

Sul catino dell'abside è raffigurato Cristo, rappresentato come un giovane imberbe seduto sul globo terrestre, affiancato da due angeli, da Ecclesio e da San Vitale, a cui porge la corona.

Sulle pareti dell'abside sono i due pannelli più famosi, che riproducono Giustiniano a sinistra con i dignitari di corte e Teodora a destra tra le sue dame, in omaggio ai due imperatori bizantini.





Siamo poi andati a visitare la “**Domus dei tappeti di pietra**”, recentemente scoperta e portata alla luce grazie alla costruzione di un condominio.



Infine il **Battistero Neoniano** (detto anche “degli Ortodossi” per distinguerlo da quello detto “degli Arian”) )



E poi la Cappella Arcivescovile,





Con il museo attiguo, con il **trono eburneo** (in avorio) regalato dall'imperatore al vescovo Massimiano.



Sabato ci siamo spostati in pullman per recarci a Classe, il cui porto, come il Porto Miseno a Baia, ospitava la flotta imperiale romana, visitando l'abbazia di **Sant'Apollinare in Classe**.



Siamo poi rientrati a Ravenna, visitando l'austero **Mausoleo di Teodorico**, regnante ostrogoto che si sentiva in tutto e per tutto romano, essendo cresciuto a Roma presso la corte imperiale, in pietra bianca assemblata a secco, con una grande pietra monolitica come copertura e con il sepolcro vuoto in porfido rosso.





Infine la **Basilica di San Giovanni Evangelista**, fatta edificare da Galla Placidia per ringraziamento di un miracolo ricevuto, che ha perso i mosaici (disegni poi inviati da Laura), visitata a turno mentre l'altra metà del gruppo visitava l'interessante **laboratorio Koko Mosaico**, con la simpatica Ilaria.



Il pomeriggio è stato dedicato alla **Zona Dantesca**. E il matrimonio ci ha fatto spostare la visita alla basilica di San Francesco al lunedì mattina.

Abbiamo visitato la “**Casa di Dante**”, museo dedicato al grande poeta nella strada in cui visse, e visto poi la sua **tomba**, e i **chiostri Francescani**, ascoltando il racconto della vicenda rocambolesca delle sue povere ossa.





Abbiamo visitato la “**Casa di Dante**”, museo dedicato al grande poeta nella strada in cui visse, e visto poi la sua **tomba**, e i **chiostri Francescani**, ascoltando il racconto della vicenda rocambolesca delle sue povere ossa.



Domenica gita in Pullman sul delta. Prima tappa il **giro in battello nelle valli di Comacchio**, con Federico che ci ha parlato delle antiche abitazioni dell'etrusca Spina, e poi dei fenicotteri, dei casoni, della pesca delle anguille e della vita dura dei vallanti.





Il pullman ci ha quindi portato a **Comacchio**, dove siamo stati liberi di andare al ristorante o visitare il **Museo Delta Antico**.



Federico ci ha raccontato della misera vita dei Comacchiesi, che soprattutto durante i tre secoli della dominazione estense erano ridotti alla fame, essendo loro vietato tutto, addirittura pescare. Molti quindi erano costretti a rubare il pesce, i fiocinini.





Risaliti sul pullman ci siamo recati a visitare l'**abbazia di Pomposa**, sapientemente guidata nel X secolo dall'abate Guido.







A. P. R. M.  
TEMPLO COMPOSITI ASCETERII CLARISSIMI  
VENERANDAE ANTIQVITATIS MONIMENTUM  
A CLEMENTE VIII P. M. INVENTIS APPELLATUM  
VETUSTATE FATISCENS AC PROPE COLLAPSUM  
INSTAURI ORNARIQUE CURAVIT ABBAS ET MONACHUS  
E. POMPOSUM FERRARIENSIS COENOBII EPI. RECTOR  
M. D. C. C. XLII.



Siamo rientrati a Ravenna per l'ora di cena.

Lunedì, ultimo giorno del nostro bel tour, ci siamo incontrati con Laura davanti alla **Basilica di San Francesco**.

Con la cripta (più antica della Basilica, allagata a causa della subsidenza (con i pesci rossi)).





Siamo andati a visitare il **Battistero degli Ariani**, con volta a mosaico raffigurante il battesimo di Gesù, ignudo, alla presenza di Giovanni Battista e il fiume Giordano umanizzato. Intorno i 12 apostoli con un trono vuoto. A pianta ottagonale, con 4 nicchie una delle quali più grande, dove officiava il vescovo. La tradizionale foto di gruppo ha concluso il tour.



La Basilica era nata come cappella Palatina del palazzo di Teodorico, che era ariano ma tollerava tutti gli altri culti.

Salito al trono dell'impero bizantino Giustiniano, però, l'arianesimo venne considerato eresia e la *damnatio memoriae* colpì i mosaici che rappresentavano Teodorico e la sua corte. Così i mosaici che vediamo oggi furono modificati, con cancellazioni e inserimenti di schiere di santi. Mentre le parti compatibili vennero conservate.





